

PROGRAMMA

BARTOK - ARMA — Suite paysanne hongroise
(d'après 15 chants paysans hongrois)

P. HINDEMITH — Sonate (1936)
— heiter bewegt
— sehr langsam
— sehr lebhaft
— marsch

O. MESSIAEN — Le merle noir



S. PROKOFIEV — Sonata op. 94

— moderato

— allegro

— molto

cronache musicali

La Dalla Benetta e Di Marco

Autori contemporanei per flauto e pianoforte

MESSINA — Interessante concerto nella Sala Laudamo che ha visto protagonista la flautista Antonella Dalla Benetta accompagnata al pianoforte da Nicola Di Marco. Si tratta di due giovani concertisti entrambi docenti di Conservatorio «A. Corelli» di Messina. Antonella Dalla Benetta, altoatesina di origine, ha studiato a Bolzano ed ha poi seguito corsi di musica contemporanea, campo nel quale si è specializzata con lusinghieri risultati affermandosi, fra l'altro, in concorsi internazionali per giovani musicisti. Nicola Di Marco, messinese, apprezzato per le sue doti tecniche e per la sua sensibilità musicale, si è perfezionato con Maria Tipo e Daniel Ravera.

Il duo Dalla Benetta-Di Marco, ospite dell'Associazione musicale Vincenzo Bellini, ha proposto un programma tutto dedicato alla musica contemporanea, con nostra grande soddisfazione, consentiteci, perché si ascoltano davvero volentieri composizioni ad esempio di Paul Hindemith, il quale sebbene considerato ormai un «classico» della musica moderna, è ingiustamente trascurato in sede concertistica. Ci si chiede perché mai ciò accada. Il repertorio musicale del nostro tempo è talmente ricco e vario che

può riservare anche piacevoli sorprese, come in questo caso. Basti pensare alla gustosa *Suite paysanne hongroise (d'après 15 chants paysans hongrois)* di Bartok-Arma (compositore quest'ultimo e pianista ungherese contemporaneo), posta in apertura di serata, pagina imbevuta di freschissimi motivi popolari. Al pezzo bartokiano è seguita l'esecuzione della Sonata del 1936 di Hindemith, pezzo appartenente alla prima maturità del musicista tedesco, che, al pari di quello precedente, palesa una scrittura rigorosa e impegnativa per gli interpreti. All'altezza del non facile compito la flautista Dalla Benetta che ha sonato con molta concentrazione, fruendo della preziosa e attenta collaborazione pianistica di Nicola Di Marco. La prima parte del concerto si è chiusa con *Le merle noir* di Olivier Messiaen, un brano risalente ai primi anni Cinquanta, che rientra, insieme ad altre composizioni, nel tema ornitologico particolarmente caro al musicista francese, figura tra le più singolari nel panorama della musica contemporanea. Dopo l'intervallo è stata proposta la vivace Sonata op. 94 di Prokofiev.

Alla fine il pubblico ha rivolto un lungo, meritato applauso ai due concertisti.

Sergio Palumbo

La
na:
ne:
da
ber
pla
sup
Gi
d'e
reg
tut
del
so
I
ind
An
for
pre
dell
Lib
Lica
Cal